



QUATTRO CICLOPISTE PER I MONDIALI

CHE COS'E' UNA PISTA CICLABILE

Per incentivare e rendere piu' sicuro l'uso della bicicletta e' necessario fornire ai ciclisti degli itinerari separati dal traffico a motore.

Le piste ciclabili possono essere realizzate su percorsi autonomi (ex-novo, ma anche tramite il recupero di viabilita' minore, o con la ristrutturazione di tracciati ferro-tranviari in disuso, argini fluviali, spazi affiancati a percorsi pedonali nei parchi, ecc.), oppure in bordo strada (fisicamente separate dal traffico veicolare, con un'apposita barriera, con aiuole, con un dislivello, oppure ricavandole riducendo la sezione del marciapiede esistente, se questo risulta sovrabbondante).

Gli attraversamenti agli incroci vanno studiati con particolare attenzione cercando di sfruttare, in alcuni casi, attraversamenti semaforici pedonali gia' esistenti, ai quali vanno affiancati quelli ciclabili, o realizzando soluzioni ex-novo (es. sottopassi) per agevolare il ciclista.

SERVE UNA RETE DI PERCORSI CICLABILI

Le esperienze europee dimostrano che la realizzazione di percorsi ciclabili ha successo quando viene impostata secondo schemi di rete. Strutture concepite episodicamente ed empiricamente, senza un disegno d'insieme, portano invece a risultati parziali o nulli.

Una rete di percorsi ciclabili deve coprire l'intero territorio cittadino collegando diverse aree in modo di facilitare il piu' possibile qualsiasi spostamento in bicicletta.

Oltre alle piste ciclabili propriamente dette, si prevedono altre soluzioni tecniche, per garantire la continuita' degli itinerari: semplici corsie ciclabili in bordo strada, cor-

sie ciclabili nel senso opposto a quello prescritto per gli autoveicoli, strade riservate ai ciclisti e agli autoveicoli dei residenti (con rallentatori di velocita'), uso ciclabile (in spazi ben delimitati) di aree pedonali.

Una rete ciclabile deve quindi essere oggetto sin dall'inizio di un vero e proprio piano unitario, dove siano previsti tutti i percorsi (sia quelli principali, che quelli di quartiere o di svago) da realizzare poi in piu' anni.

L'articolazione delle fasi di intervento risulta particolarmente delicata, dal momento che una serie di piccoli interventi, scollegati e incompleti, servono a ben poco.

PERCHE' UNA PETIZIONE AL SINDACO DI VERONA

Il Consiglio Comunale ha dato parere favorevole alla realizzazione di una rete di piste ciclabili nella nostra citta'.

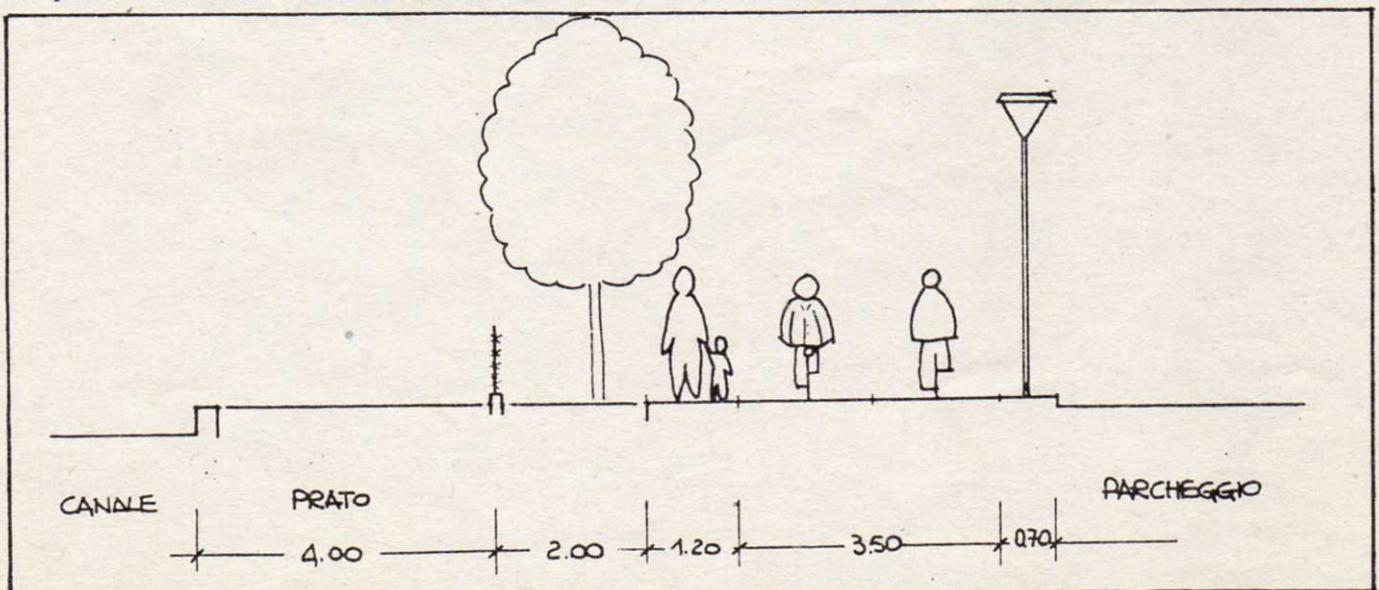
L'amministrazione comunale ha approvato una delibera, che indica in maniera molto generica alcuni percorsi ciclabili, tra i quali molti assai discutibili.

Alla base di questa delibera manca un progetto serio che, oltre ad indicare i tracciati di una rete completa, ne precisi i criteri di realizzazione, e quindi le prioritari e le fasi di intervento.

Si rischia di arrivare alle prossime elezioni amministrative senza che sia stato realizzato qualche valido tratto di ciclopista.

Al contrario si persegue con tutt'altra solerzia una politica a favore del traffico a motore: in occasione dei prossimi Mondiali si e' dato il via a tutta una serie di lavori per realizzare sottopassi e nuove strade, con un notevole impatto ambientale.

Con questa petizione chiediamo al Comune di realizzare entro maggio del 1990 almeno quattro piste ciclabili, che potrebbero costituire i primi validi tratti di una rete piu' ampia.



ITINERARIO CICLABILE

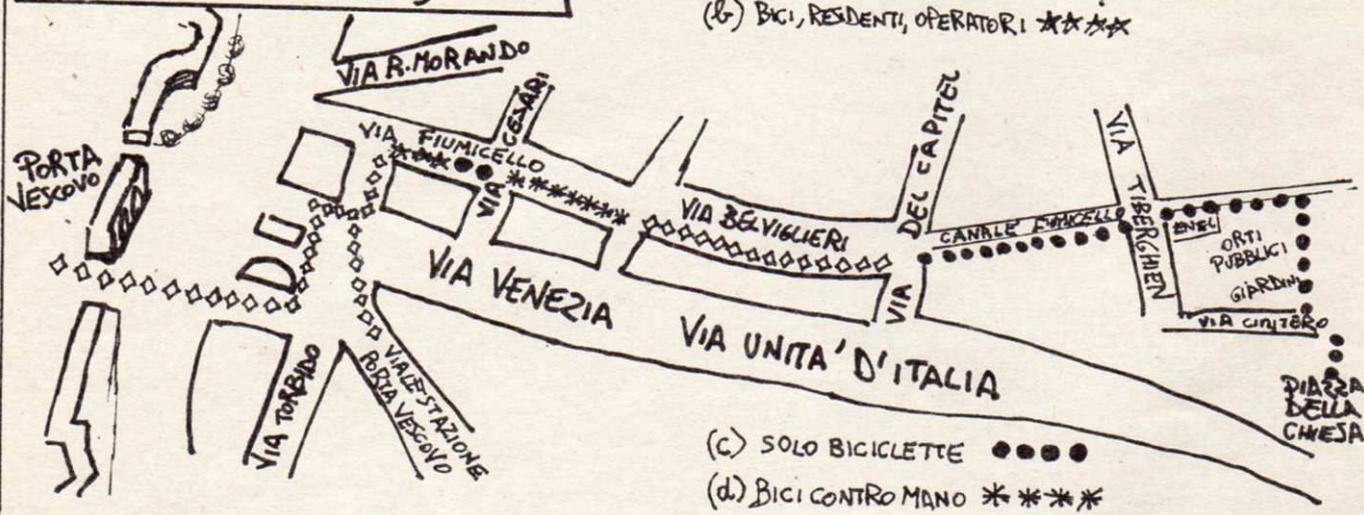
"RADIALE EST"

Porta Vescovo - Via Fiumicello - Via Belviglieri - S. Michele Extra - Mattaranetta - San Martino Buon Albergo

Questo itinerario e' stato progettato recentemente, per conto degli Amici della Bicicletta, dall'Ingegnere Marco Passigato.

Esso si pone come una necessaria alternativa al pericoloso Viale Venezia. Si articola in quattro tratte nelle quali si interviene con

ITINERARIO CICLABILE "RADIALE EST" (FINO A SAN MICHELE)



soluzioni atte alla ciclabilità, collegate da altre tratte di viabilità ordinaria.

L'incrocio di Porta Vescovo viene risolto con una pista che aggira l'incrocio a sud e ad ovest, utilizzando i semafori esistenti. In via Fiumicello l'accesso viene consentito solo alle auto di residenti ed operatori.

Il passaggio verso via Tiberghien, il cimitero e la chiesa di S. Michele e' risolto con un tratto di pista ciclabile in sede propria a fianco del canale Fiumicello e del cimitero.

CICLOPISTA

IN VIALE PIAVE

Viale Piave costituisce un punto di passaggio obbligato per chi vive nella parte sud di Verona.

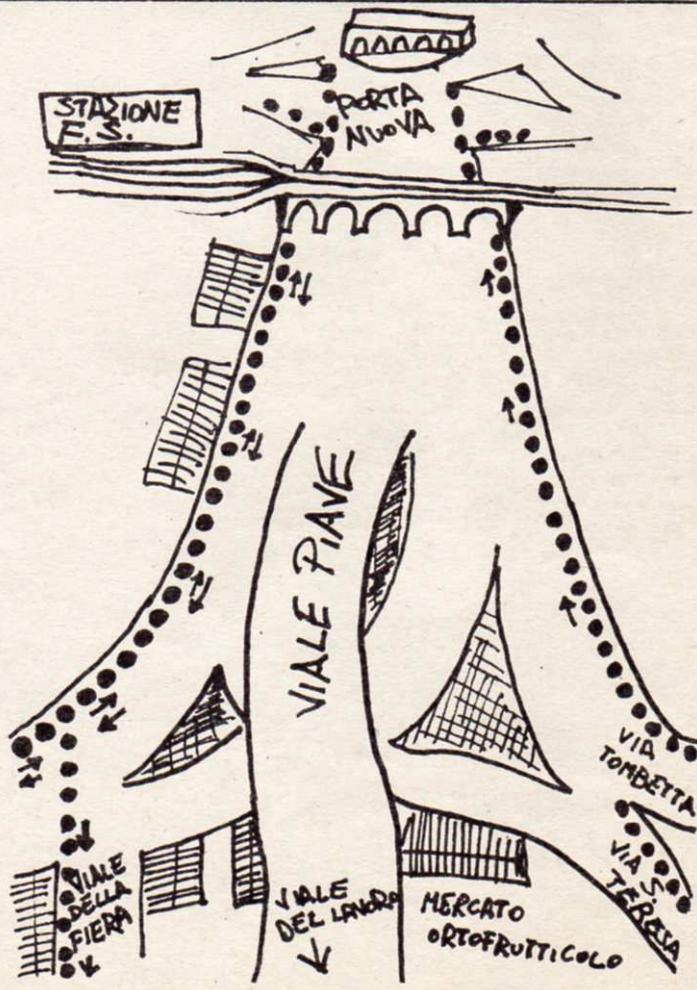
Nel breve periodo non sembrano esistere alternative rispetto all'allestimento di due ciclopiste ai bordi della strada.

La prima ciclopista (lato scalo F.S.), prevista anche nella delibera del Comune, e' bidirezionale: proviene da Stradone Santa Lucia e prosegue verso il centro (ma andrebbe collegata a Borgo Roma con una pista in viale Fiera).

La seconda, non prevista dal Comune, e' unidirezionale e dall'altro lato del viale, utile per chi proviene da Borgo Roma.

Entrambe le piste vanno separate dalla strada con un accessorio per la protezione fisica (muretto o guard-rail). Vanno anche studiati i passaggi sotto la ferrovia e l'attraversamento dell'incrocio di Porta Nuova.

La delibera del Comune non da' nessuna indicazione sulla necessaria sistemazione di Viale Piave per le biciclette e questo e' molto grave, dato che e' uno dei punti piu' pericolosi per i ciclisti veronesi. Un'amministrazione piu' responsabile e sensibile avrebbe gia' provveduto da tempo.



PISTA CICLABILE LUNGO L'ADIGE

Chievo - Saval - Ponte Catena - San Zeno

Questa pista ciclabile e' un'idea del Coordinamento Associazioni del quartiere San Procolo-Saval che, nel 1987, e' stata riproposta dagli Amici della Bicicletta.

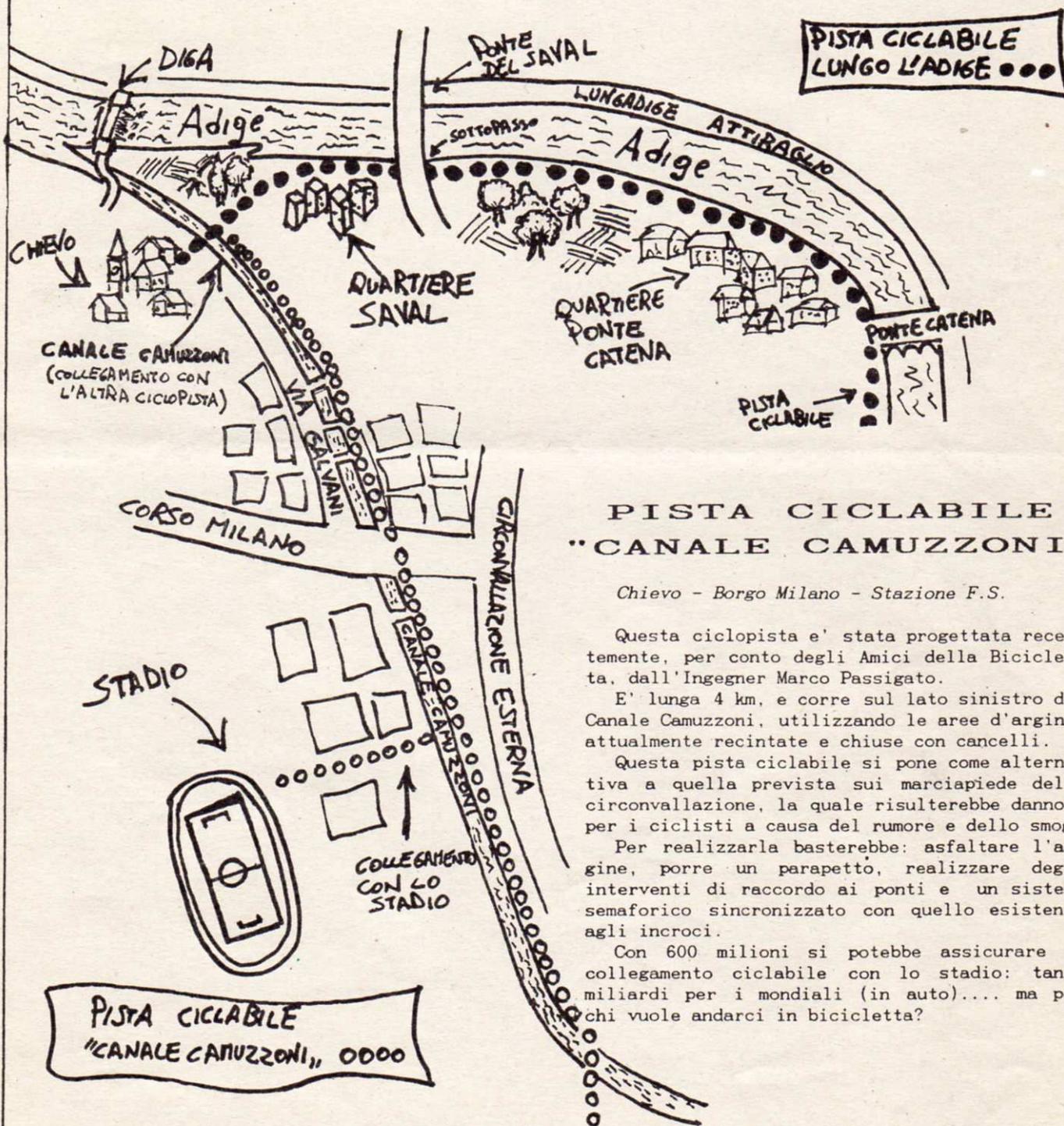
L'Amministrazione Comunale l'ha poi approvata nella delibera sulle piste ciclabili.

Dal Ponte Catena raggiunge il Chievo attraverso una zona destinata ad area verde, confi-

nante con l'Adige.

I percorsi si snodano per lo piu' su terreno pubblico o su strade confinanti. E' un itinerario sia naturalistico che di collegamento tra il centro e la periferia.

La pista potrebbe proseguire oltre ponte Catena per collegarsi a via Porta Catena e quindi a vicolo Torretta. Il percorso potrebbe cosi' concludersi in Regaste San Zeno per via del Bersagliere.



PISTA CICLABILE "CANALE CAMUZZONI"

Chievo - Borgo Milano - Stazione F.S.

Questa ciclopista e' stata progettata recentemente, per conto degli Amici della Bicicletta, dall'Ingegnere Marco Passigato.

E' lunga 4 km, e corre sul lato sinistro del Canale Camuzzoni, utilizzando le aree d'argine, attualmente recintate e chiuse con cancelli.

Questa pista ciclabile si pone come alternativa a quella prevista sui marciapiede della circonvallazione, la quale risulterebbe dannosa per i ciclisti a causa del rumore e dello smog.

Per realizzarla basterebbe: asfaltare l'argine, porre un parapetto, realizzare degli interventi di raccordo ai ponti e un sistema semaforico sincronizzato con quello esistente agli incroci.

Con 600 milioni si potrebbe assicurare il collegamento ciclabile con lo stadio: tanti miliardi per i mondiali (in auto)... ma per chi vuole andarci in bicicletta?

CHI SONO GLI A.D.B.

IL PROBLEMA

Uno dei principali problemi dei nostri giorni e' quello della vivibilita' delle nostre citta'. E' ormai coscienza comune che l'uso dell'automobile in citta' debba essere in qualche modo limitato. Gli effetti dell'abuso della auto sono sotto gli occhi di tutti: traffico sempre piu' caotico, inquinamento atmosferico ed acustico, segregazione delle categorie piu' deboli: bambini, anziani, handicappati devono ricorrere infatti ad altre persone per i loro spostamenti. Responsabile di questo grave degrado urbano, e dei conseguenti problemi sociali e' stata una politica dei trasporti tutta volta ad incentivare l'uso del trasporto privato a motore, che ha trascurato il potenziamento dei mezzi pubblici e che si e' dimenticata della bicicletta e del pedone, grazie anche all'interessata complicita' dell'industria automobilistica.

LE NOSTRE IDEE

Noi Amici della Bicicletta abbiamo sempre creduto che la soluzione del problema traffico potesse trovarsi solamente partendo dalla possibilita' concreta per ogni cittadino di scegliere tra diversi mezzi di trasporto. E crediamo inoltre, confortati dalle esperienze di altri paesi europei (Olanda in testa), che la bicicletta possa essere una seria alternativa all'auto, soprattutto in citta'. La bicicletta deve tornare ad assumere dignita' di mezzo di trasporto e non puo' piu' essere considerata solamente un attrezzo sportivo con cui praticare dell'attivita' motoria nel tempo libero.

Noi Amici della Bicicletta non siamo quindi un gruppo sportivo, ci riconosciamo invece in quelle migliaia di "ciclisti quotidiani" che anche nella nostra citta' usano la bici tutti i giorni per andare a scuola, al lavoro, a fare la spesa; e dal 1981, anno della nascita del gruppo, cerchiamo di tutelare i loro diritti.

LE NOSTRE INIZIATIVE

Quali sono state le iniziative che hanno caratterizzato il gruppo in questi anni?

Innanzitutto la pressione sull'Amministrazione Comunale affinche' vengano realizzate delle piste ciclabili per togliere al ciclista la scomoda compagnia dei mezzi a motore; questo fascicolo, la campagna "quattro cicliste per i mondiali", sono un buon esempio di questo tipo di azione. Inoltre all'interno del gruppo alcune persone, dotate della necessaria preparazione di base, hanno sviluppato progetti di cicliste; la nostra azione non e' quindi solo di protesta, ma anche di proposta.

Per avvicinare chiunque all'uso della bicicletta proponiamo alcune gite domenicali. Numerose sono le possibilita': dalle gite citta'-campagna, con un chilometraggio limitato, alla portata di tutti, alle cicloescursioni, piu' impegnative, alle bici+treno che permettono di andare a pedalare lontano da Verona.

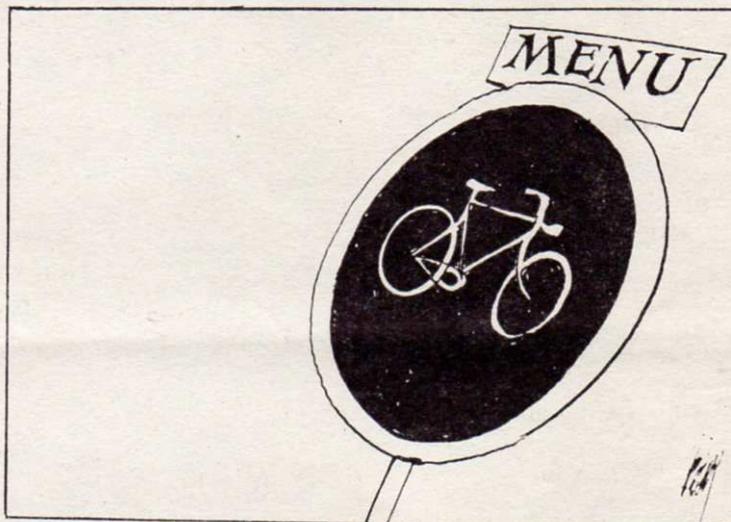
Naturalmente gli itinerari sono accuratamente programmati anche per pedalare su strade con una scarsissima presenza di traffico a motore.

Le mete che ci poniamo aggiungono curiosita'

ed interesse: sono antiche ville e parchi spesso chiusi al pubblico, zone d'interesse naturalistico, aziende agricole biologiche, etc.

E ancora, serate di approfondimento sui temi del ciclismo urbano, sul cicloturismo, presenza nelle scuole, produzione di audiovisivi, una biblioteca specialistica per i soci, la pubblicazione periodica del giornale Ruotalibera, interventi sui giornali locali, etc.

Non siamo soli, ne' in Italia, ne' in Europa: molti gruppi di Amici della Bicicletta sono nati in questi anni in altre citta' d'Italia e recentemente e' stata istituita la Federazione Italiana Amici della Bicicletta (la F.I.A.B.) e sono gia' state effettuate delle iniziative a livello nazionale. La FIAB e' affiliata all'European Cyclist Federation, l'organizzazione a cui fanno capo anche le potenti associazioni che tutelano i diritti dei ciclisti quotidiani nei Paesi del Nord Europa.



ISCRIZIONI

Ricordiamo alcuni buoni motivi per diventare Amici della Bicicletta:

- 1) Dai il tuo sostegno ad un gruppo che si batte per la diffusione dell'uso della bicicletta e per la tutela dei diritti dei ciclisti.
- 2) Sarai informato su tutte le iniziative del gruppo attraverso Ruotalibera.
- 3) Riceverai una tessera e alcuni adesivi.
- 4) Hai la possibilita' di usufruire di sconti presso alcuni rivenditori di bici ed accessori! La tessera ha valore annuale e scade il 31 dicembre, e' quindi conveniente iscriversi gia' da ora per il 1990.

Ricordiamo le quote per il 1990:

Socio ordinario	10000 lire
Bambini e studenti	7000 lire
Socio sostenitore	25000 lire
Socio benemerito	50000 lire (o piu'!)

Ai soci sostenitori e benemeriti verra' data la maglietta con il simbolo del gruppo.

Per iscriverti puoi passare in sede in Via Spagna 8 dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00 oppure usare il C.C. Postale n.11560372 intestato a RUOTALIBERA, via Spagna 6/8, 37123 Verona.

Arrivederci!